

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 09 Gennaio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 008 del 8.01.11

Ato Idrico. Mallia a Cosentini: “Ecco tutti i passaggi consumati”

“Pur condividendo le preoccupazioni del vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, sull’esito del giudizio Acoset, è anche vero che l’iter è ormai avviato e possiamo solo attendere l’esito giudiziario ma mi preme ricordare che sono pendenti altri due ricorsi, precedenti a questo, il cui esito potrebbe invalidare quest’ultimo e pertanto la scelta della Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia è stata proprio quella di proseguire sul percorso intrapreso, ritenendo le scelte antecedenti ai tre ricorsi legittime”.

Così l’assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, replica al vicesindaco di Ragusa che di recente ha esternato un dettagliato elenco delle motivazioni che stanno alla base delle sue preoccupazioni per la futura gestione del sistema idrico integrato.

Ma procediamo punto per punto. Mallia replica punto per punto: “Per quel che concerne la paventata perdita di un finanziamento comunitario pari a 110.000.000,00 di euro è da precisare che in realtà la Programmazione Comunitaria 2000/2006, di cui all’APQ “Risorse idriche” del 2003, prevedeva finanziamenti per l’ATO Ragusa pari a €. 43.000.000,00 di euro, di cui €. 15.000.000,00 sono stati spesi per la realizzazione di opere quasi tutte completate, quale ad esempio lo spostamento della stazione di pretrattamento del depuratore di Marina di Ragusa. Circa la successiva programmazione 2007/2013, invece, su indicazione della Regione, è stato già predisposto il piano degli interventi relativamente agli scarichi fognari e depurativi e la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia ha già approvato e trasmesso alla Regione sia la variante al Piano Operativo Triennale che l’elenco degli interventi che sono stati concordati con i vari comuni, per un importo di circa 32.000.000,00 di euro. Si precisa inoltre che il Progetto Conoscenza cui fa riferimento il vicesindaco di Ragusa, previsto nel Q.S.N. 2007/2013, rientra nei finanziamenti previsti per il settore idrico.

Rimanendo in tema di finanziamenti, per quel che riguarda il futuro dei Comuni, l’Ato Idrico Ragusa si è attivato già da tempo. Diverse le strategie messe in campo e le progettualità presentate e in attesa di finanziamento. Dal 2007 sono 21 i progetti giacenti alla Regione in attesa di esito positivo e finanziabili con i residui del primo stralcio APQ. A questi si aggiunga la revisione del Piano Operativo Triennale, recentemente approvata dalla Conferenza dei Sindaci, atto questo che permetterà anch’esso uno stanziamento di fondi. Ne segue pertanto che riuscire a ottenere questi finanziamenti dovrebbe annullare effetti negativi sulle tariffe dei Comuni”.

Circa poi la sentenza della Corte Costituzionale, n. 325 del 17/11/2010, che riconosce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di affidamento del servizio idrico integrato come servizio di rilevanza economica, l’Assessore Mallia tiene a precisare che l’argomento è stato più volte trattato in sede di riunione dei Sindaci e che qualsiasi altra informazione si volesse ottenere va ricercata nei comportamenti dei Comuni. Infine, sulle preoccupazioni inerenti alla scelta fatta per l’affidamento ad una società in house, certamente una scelta in deroga rispetto ad un affidamento in via ordinaria, l’ATO ha già realizzato uno studio sottoposto alla Conferenza dei Sindaci e il cui perfezionamento, in attesa delle deliberazioni dei Consigli Comunali sullo Schema di Statuto e Atto Costitutivo della costituenda società, sarà inviato all’Autorità Garante Concorrenza del Mercato. Queste preoccupazioni possono, quindi, essere fugate solo con la risposta dell’AGCM;

devono, quindi essere gli Enti Locali ad accelerare l'iter di questo percorso, il quale tra l'altro non è vincolante sulle decisioni future che si vorranno adottare.

“Per quanto sopra specificato – conclude Mallia – sono dell'idea che ben vengano queste preoccupazioni che arricchiscono il dibattito politico in maniera costruttiva per una scelta amministrativa che garantisca il bene della comunità, in ossequio alla vigente legislazione. Torno a ribadire ancora una volta che per ottenere una gestione a totale capitale pubblico l'unica soluzione, attualmente possibile ed in linea con la normativa vigente, è la costituzione di una società in house. Fermo restando che la Conferenza dei Sindaci è ben disposta a valutare ulteriori e possibili soluzioni. Ma è anche vero che il dibattito non può essere interrotto sulla base di proposte di legge di cui ancora non è iniziato neanche l'iter parlamentare. Invito invece la Deputazione Regionale e Nazionale a farsi carico della problematica, presso la Regione, al fine giungere alla costituzione di un quadro normativo certo e di fare in modo che si sblocchino rapidamente i fondi, ottenuti con i risparmi di gara, per finanziare i progetti giacenti alla Regione”.

(gm)

LA REPLICA. Mallia risponde a Cosentini e cerca di smorzare le preoccupazioni

Ato idrico, polemica infinita

"Pur condividendo le preoccupazioni del vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, sull'esito del giudizio Acoset, è anche vero che l'iter è ormai avviato e possiamo solo attendere l'esito giudiziario ma mi preme ricordare che sono pendenti altri due ricorsi, precedenti a questo, il cui esito potrebbe invalidare quest'ultimo e pertanto la scelta della conferenza dei sindaci e del presidente della Provincia è stata proprio quella di proseguire sul percorso intrapreso, ritenendo le scelte antecedenti ai tre ricorsi legittime".

Così l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione

Civile, Salvo Mallia, replica al vicesindaco di Ragusa che di recente ha esternato un dettagliato elenco delle motivazioni che stanno alla base delle sue preoccupazioni per la futura gestione del sistema idrico integrato. Mallia sostiene: "Per quel che concerne la paventata perdita di un finanziamento comunitario pari a 110.000.000,00 di euro è da precisare che in realtà la programmazione comunitaria 2000/2006, di cui all'Apq "Risorse idriche" del 2003, prevedeva finanziamenti per l'Ato Ragusa pari a 43.000.000,00 di euro, di cui 15.000.000,00 sono stati spesi per la realizzazione di opere quasi tut-

te completate, quale ad esempio lo spostamento della stazione di pretrattamento della stazione di depurazione di Marina di Ragusa. Circa la successiva programmazione 2007/2013, invece, su indicazione della Regione, è stato già predisposto il piano degli interventi relativamente agli scarichi fognari e depurativi e la conferenza dei sindaci e del presidente della Provincia ha già approvato e trasmesso alla Regione sia la variante al Piano operativo triennale che l'elenco degli interventi che sono stati concordati con i vari comuni, per un importo di circa 32.000.000,00 di euro».

G. L.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. Dibattito sempre più acceso attorno alla questione che dovrà avere il coinvolgimento della deputazione ragusana

Ato, finanziamenti e ricorsi giudiziari Mallia: «Ecco i passaggi già consumati»

● L'assessore delegato: «Per una gestione a totale capitale pubblico l'unica soluzione è la società in house»

È tornato di attualità l'argomento legato all'Ato Idrico e Mallia torna a ribadire: «La conferenza dei sindaci decida sulle possibili soluzioni»

Gianni Nicita

●●● Le preoccupazioni del vice sindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, le dichiarazioni di Aurelio Mezzasalma della Cgil ed ancora le esternazioni di Vito Frisina, hanno spinto l'assessore delegato per l'Ato Idrico, Salvo Mallia, a fare un reset ed a spiegare tutti i passaggi: dal ricorso della Acoset, alla preoccupazione della perdita dei finanziamenti, alla decisione di procedere alla costituzione di una società in house. «Pur condividendo le preoccupazioni di Cosentini sull'esito del giudizio Acoset è anche vero che l'iter è ormai avviato e possiamo solo attendere l'esito giudiziario ma mi preme ricordare che sono pendenti altri due ricorsi, precedenti a questo, il cui esito potrebbe invalidare quest'ultimo e pertanto la scelta della Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia è stata proprio quella di proseguire sul percorso intra-

preso, ritenendo le scelte antecedenti ai tre ricorsi legittime». L'assessore Mallia, in ogni caso, per chiarezza, replica punto per punto a Cosentini: «Per quel che concerne la paventata perdita di un finanziamento comunitario pari a 110.000.000 di euro è da precisare che in realtà la Programmazione Comunitaria 2000/2006, di cui all'APQ "Risorse idriche" del 2003, prevedeva finanziamenti per l'ATO Ragusa pari a 43.000.000 di euro, di cui 15.000.000 sono stati spesi per la realizzazione di opere quasi tutte completate, quale ad esempio lo spostamento della stazione di pretrattamento del depuratore di Marina di Ragusa. Per la successiva programmazione 2007/2013, invece, su indicazione della Regione, è stato già predisposto il piano degli interventi relativamente agli scarichi fognari e depurativi e la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia ha già approvato e trasmesso alla Regione sia la variante al Piano Operativo Triennale che l'elenco degli interventi che sono stati concordati con i vari comuni, per un importo di circa 32.000.000 di euro. Rimanendo in tema di finanziamenti, per quel che riguarda il futu-

ro dei Comuni, l'Ato Idrico Ragusa si è attivato già da tempo. Dal 2007 sono 21 i progetti giacenti alla Regione in attesa di esito positivo e finanziabili con i residui del primo stralcio APQ. A questi si aggiunge la revisione del Piano Operativo Triennale, recentemente approvato dalla Conferenza dei Sindaci, atto questo che permetterà anch'esso uno stanziamento di fondi».

In merito alla sentenza della Corte Costituzionale 325 del 17 novembre 2010, che riconosce la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di affidamento del servizio idrico integrato come servizio di rilevanza economica, l'assessore Mallia tiene a precisare che l'argomento è stato più volte trattato in sede di riunione dei Sindaci e che qualsiasi altra informazione si volesse ottenere va ricercata nei comportamenti dei Comuni.

Infine, sulle preoccupazioni inerenti alla scelta fatta per l'affidamento ad una società in house, Mallia afferma: «L'Ato ha già realizzato uno studio sottoposto alla Conferenza dei Sindaci e il cui perfezionamento, in attesa delle deliberazioni dei Consigli Comunali sullo Schema di Statuto e Atto Co-

stitutivo della costituenda società, sarà inviato all'Autorità Garante Concorrenza del Mercato. Queste preoccupazioni possono, quindi, essere fugate solo con la risposta dell'AGCM; devono, quindi essere gli Enti Locali ad accelerare l'iter di questo percorso, il quale tra l'altro non è vincolante sulle decisioni future che si vorranno adottare. Torno a ribadire ancora una volta che per ottenere una gestione a totale capitale pubblico l'unica soluzione - conclude Mallia - attualmente possibile ed in linea con la normativa vigente, è la costituzione di una società in house. Fermo restando che la Conferenza dei Sindaci è ben disposta a valutare ulteriori e possibili soluzioni. Ma è anche vero che il dibattito non può essere interrotto sulla base di proposte di legge di cui ancora non è iniziato neanche l'iter parlamentare. Invito invece la deputazione regionale e nazionale a farsi carico della problematica, presso la Regione, al fine giungere alla costituzione di un quadro normativo certo e di fare in modo che si sbloccino rapidamente i fondi, ottenuti con i risparmi di gara, per finanziare i progetti giacenti alla Regione». (GN)

**DAL 2007 AD OGGI
ALLA REGIONE
SONO GIACENTI
VENTUNO PROGETTI**

Discariche abusive, ritorno al passato

Ambiente. Nani non ci sta e punta l'indice contro il Comune: «Non ha controllato i siti già bonificati dalla Provincia»

Discariche a cielo aperto, tutto come prima. Lo denuncia il consigliere provinciale Marco Nani del Pdl, anche nella qualità di presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente. "Lo scorso 25 settembre 2010 - dice, tra l'altro, Nani - con molta soddisfazione davo notizia che la bonifica di alcune aree individuate sul territorio di Modica: sp 66, Torre Cannata e Fargione, era compiuta con un grande risultato per tutta la comunità modicana. A quasi tre mesi e mezzo dai lavori di bonifica che ha visto impegnati gli operatori della Provincia regionale di Ragusa, tutto è tornato, tristemente, come prima."

"Avevamo avviato questi interventi - aggiunge ancora - anche grazie all'interessamento forte dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, perché credevamo che il territorio andava tutelato in tutti i suoi aspetti. Era da tempo che avevamo avviato il monitoraggio delle suddette zone, rendendoci conto che era necessario un forte intervento, anche senza il supporto del Comune di Modica. Sempre lo scorso settembre, conclusa la bonifica, speravo fortemente che l'Amministrazione comunale di palazzo San Domenico continuasse il servizio di monitoraggio e repressione del fenomeno dell'insorgere delle

micro discariche a cielo aperto su tutto il territorio comunale. Invece devo evidenziare come il Comune di Modica non abbia assolutamente controllato il fenomeno, ed oggi ci troviamo nuovamente a parlare di discariche abusive ricomparse sui siti che la Provincia aveva già cancellato." "Non riesco a capire - continua il presidente Marco Nani - come le zone rurali del paesaggio della Contea siano macchiate dalle discariche a cie-

lo aperto che deturpano i campi e che risultano essere pericolosi anche per la salute dell'uomo, evidenziando la totale inciviltà di chi continua a scaricare materiale anche pericoloso, come avviene più volte, in aperta campagna." Ma alla delusione per il fatto che ci si ritrovi quasi a tessere una sorta di tela di Penelope, visto che c'è chi vanifica l'impegno di bonificare le zone invase di rifiuti d'ogni tipo si contrappone a questo punto l'intenzione di non demordere. Si punta a ripulire le zone inquinate e a sorvegliare per fare in modo che non si debba rifare tutto daccapo.

GI. BU.

TRIBUNALE. Contro l'ordinanza emessa dal sindaco del capoluogo

Discarica vietata da Ragusa Il Comune di Scicli fa ricorso

Si rivolge ai giudici la giunta guidata da Giovanni Venticinque. Via libera ai ricorsi contro il divieto dell'utilizzo della discarica e contro il decreto ingiuntivo.

Pinella Drago

SCICLI

●●● Il Comune di Scicli ricorrerà in giudizio contro l'ordinanza del sindaco di Ragusa di interdizione all'accesso alla discarica di Cava dei Modicani ai Comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo e contro il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Ragusa il 16 dicembre scorso e notificato all'ente sciclitano a fine anno. La decisione è stata assunta dalla giunta municipale guidata dal sindaco Giovanni Venticinque. Nei due ricorsi l'ente sciclitano si avvarrà di due professionisti esterni, gli avvocati Luigi Piccione ed Andrea Palazzolo. Il 16 novembre scorso il sindaco Venticinque è stato già autorizzato a proporre giudizio avanti la competente sede giudiziaria contro il verbale dell'Assemblea dei Soci dell'Ato Ragusa Ambiente del 12 ottobre scorso. Il provvedi-

mento osuccessivo è stato quello dell'incarico ai due professionisti esterni. Contestata l'ordinanza del sindaco del Comune capoluogo, Nello Di Pasquale, che ha interdetto l'accesso alla discarica di Cava dei Modicani ai Comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo; a tale proposito nella riunione dei sindaci dei quattro Comuni del comprensorio sud-est della provincia, tenutasi il 29 dicembre scorso, è stato espresso parere contrario ai provvedi-

mento ritenendo necessario porre in essere ogni azione di legge che viene permessa in tali occasioni. "Riteniamo, in pieno accordo con le altre Amministrazioni del comprensorio, di ricorrere e siccome è intervenuta recentemente una nuova legislazione regionale, l'impugnativa all'ordinanza di Di Pasquale ci sta tutta - afferma il sindaco Venticinque - ci siamo affidati a due professionisti di nota competenza in materia di diritto amministrativo e societario, al fine di tutelare gli interessi del territorio e quelli economici del nostro Comune sia in sede giudiziale che in quella stragiudiziale". Il Comune di Scicli ricorre anche contro decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Ragusa il 16 dicembre scorso e notificato il 29 dicembre scorso con il quale il Giudice ha ordinato all'ente sciclitano il pagamento della somma di 3.235.998,08 euro oltre interessi moratori e le spese processuali in favore dell'Ato Ragusa Ambiente relativa ai presunti costi di gestione dei servizi di raccolta rifiuti urbani. (PMD)

UNIVERSITÀ. Il presidente Antoci spiega la posizione dell'Ap

«Il Consorzio resta l'unico riferimento»

In settimana il confronto con il sindaco Dipasquale

MICHELE BARBAGALLO

Domani o martedì l'assessore all'Università del Comune di Ragusa si confronterà con il sindaco Nello Dipasquale che, di ritorno da qualche giorno di ferie, sarà chiamato a fornire le giuste indicazioni rispetto alla riunione del prossimo 24 gennaio, quando è stata convocata l'assemblea dei soci per procedere al rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo, scaduto lo scorso 31 dicembre.

In pratica si dovrà decidere come andare avanti, anche nella prospettiva del quarto polo universitario. Uno dei soci del Consorzio, la Provincia, non ha dubbi su come proseguire. Lo spiega il presidente Franco Antoci: "Non v'è dubbio che al momento l'unica strada da seguire è quella di continuare nella forma di consorzio che ci permetterà di andare avanti fino a quando non si procederà, come speriamo, alla costituzione del quarto polo pubblico siciliano. Partendo da questo assunto, sicuramente giorno 24 gennaio è un appuntamento importante rispetto al quale i soci, e la politica, devono dare delle risposte. Stiamo valutando alcune ipotesi ma credo che si debba rivedere la composizione del Cda che non dovrà essere più di natura politica. Quello che si è avuto finora era un Cda politico nato in passato per dare risposte in un determinato periodo e per una determinata stagione. Credo che quella stagione sia già terminata e dunque si deve guardare al futuro da prospettive diverse. Penso ad un Cda con figure tecniche. Con questo non intendo escludere la presenza di qualche esponente politico ma ritengo che non debba essere la componente primaria". Intanto sono in subbuglio gli studenti della facoltà di lingue di Ragusa dove tardano a partire alcune lezioni e alcuni corsi mentre a breve si dovrà pagare la seconda rata. Alcuni genitori di studenti iscritti sono pronti anche a far causa. Della vicen-

da si occupa l'on. Riccardo Minardo, deputato regionale dell'Mpa, forza politica che attualmente non ha un esponente proprio all'interno del Cda universitario anche se lo chiede la tempo. Il parlamentare regionale ritiene inspiegabile un fatto del genere che oltre a compromettere il diritto allo studio di tanti giovani compromette il proseguo del percorso di studio visto che per che molti - dice Minardo - quest'anno doveva essere quello conclusivo, ma così continuando un anno andrà perso e sarà impossibile prendere la laurea triennale. Agli appelli e alla richieste di spiegazioni da parte di studenti e genitori, ancora oggi non si sono avute risposte certe e concrete mentre le famiglie riceveranno a breve la richiesta di pagamento della seconda rata. Perché non si danno risposte? La problematica non interessa solo i genitori degli studenti modicani ma di tutta la provincia e non è escluso che la protesta arrivi a forme più drastiche in quanto questo atteggiamento, in primo luogo da parte del Consorzio Universitario ibleo, è ambiguo e scorretto nei confronti di tanti giovani che vogliono formarsi nel nostro territorio ma che in questo modo vengono oltramodo scoraggiati e costretti a recarsi fuori per completare i loro corsi di studio".

L'on. Riccardo Minardo ha già informato con una nota l'assessore regionale dell'Istruzione, Centorrino, "per verificare tutta la vicenda e dare presto risposte confortanti agli studenti e alle loro famiglie che intanto hanno pagato ma non hanno ricevuto quanto di diritto gli spetta: lo studio". Per Minardo si deve dunque andare a sviluppare un'azione che possa dare concrete e fattive risposte al variegato mondo universitario.

Vittoria

LA LAMENTELA

Accise sul gasolio, Mandarà: «Costi alti»

Agli agricoltori ci vuole pensare anche il consigliere provinciale Salvatore Mandarà che, in qualità di presidente della Commissione Sviluppo economico, rilancia l'idea della concertazione e della sinergia. "Ho chiesto all'assessore Enzo Muriana e al presidente della Provincia Franco Antoci la convocazione di un tavolo provinciale per l'agricoltura in cui fare convergere tutte le istanze necessarie per una serie di misure anticrisi". Parecchi i nodi da sciogliere e in particolare quello del costo del gasolio. "Oggi il ga-

solio agricolo continua ad essere quotato a 0,88 centesimi e le accise continuano a superare il 50% oltre Iva, che va comunque allo Stato" dice Mandarà reclamando "l'esonero del pagamento delle accise per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre e per il trasporto delle produzioni oltre stretto è diventata una necessità". "La crisi è grave se a questa aggiungiamo pure gli alti costi di produzione con tutte le difficoltà in cui versano gli imprenditori agricoli, serricoli-zootecnici, autotrasportatori e coloro che per

miglioramenti fondiari utilizzano camion, ruspe ed escavatori, anche in zone non svantaggiate. Con l'aiuto delle associazioni di categoria, l'obiettivo da raggiungere sarà quello di fare competere le nostre aziende in un mercato globale sempre più esigente".

Infine Mandarà coglie l'occasione per ribadire la bontà del federalismo fiscale che, a suo dire, "apporterebbe più vantaggi economici con una retribuzione di proventi e di risorse al territorio stesso".

D. C.

PROVINCIA. La quinta commissione consiliare

Gasolio agricolo, chiesto l'«esonero» dalle accise

●●● «Fiscalizzare gli oneri sociali e agricoli con l'esonero del pagamento delle accise per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre e per il trasporto delle produzioni oltre stretto è diventata una necessità». Per Salvatore Mandarà, presidente della quinta Commissione Consiliare della Provincia allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, con l'aiuto delle associazioni di Categoria, l'obiettivo da raggiungere sarà quello di dare la possibilità alle imprese di competere in un mercato globale sempre più esigente. «Per non divagare troppo oggi il gasolio agricolo continua ad essere quotato a 0,88 centesimi e le accise continuano a superare il 50% oltre iva, che va comunque allo Stato. In un sistema politico pressoché mediocre con qualcuno che in passato, in modo fallimentare, ne ha fatto un cavallo di battaglia ed elettoralisti-

co illudendo una provincia che - dice Mandarà - dove le estrazioni petrolifere la pongono tra le prime posizioni del Sud Italia senza nessun vantaggio per l'impatto ambientale che subisce, il tutto lede la dignità dell'imprenditore e delle famiglie ragusane che vivono con un reddito da lavoro proprio, sicuramente il federalismo fiscale o la città-stato apporterebbe più vantaggi economici con una redistribuzione di proventi e di risorse al territorio stesso». Mandarà ha chiesto all'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana e al Presidente della Provincia, Franco Antoci, di convocare così come già fatto precedentemente dall'ex assessore Enzo Cavallo, il Tavolo Provinciale per l'Agricoltura, per chiedere misure anticrisi all'assessore regionale D'Antrassi e al ministro Galan, per cercare di salvare l'agricoltura Iblea. (67)

Scicli Si sistema la provinciale che "taglia" Cava D'Aliga

Leuccio Emmolo

SCICLI

Proseguono gli interventi di manutenzione per rendere le arterie extraurbane più confortevoli e sicure. Sulla provinciale che attraversa Cava D'aliga si stanno eseguendo lavori di rifacimento del manto stradale. «La buona politica - afferma il capogruppo al consiglio provinciale dell'Udc Bartolo Ficili - si misura anche attraverso gli interventi sul territorio. La grande dinamicità nella cura della rete viaria si può considerare un fiore all'occhiello dell'amministrazione provinciale. Più in particolare, ho seguito con molta attenzione gli iter procedurali che hanno condotto al rifacimento della provinciale 65: la viabilità all'interno della borgata di Cava D'aliga è stata in passato oggetto di richieste dei residenti che oggi ricevono adeguata risposta. D'altro canto gli interventi della Provincia su questa arteria sono stati sempre puntuali».

Ficili mette in evidenza un'altra criticità sulla strada di collegamento tra Cava D'aliga e Sampieri. «Oggi resta - evidenzia - da risolvere la canalizzazione delle acque piovane che creano allagamenti con conseguenti problemi di circolazione. Si sono presi precisi impegni per realizzare uno studio di fattibilità per ovviare al problema». *

POLITICHE SOCIALI
.....

Bimbi in visita ai detenuti Un progetto per aiutarli

●●● Nasce dalla collaborazione tra l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e le Case Circondariali di Modica e Ragusa il progetto «Grisù», destinato ai bambini che si recano in visita ai genitori o familiari detenuti. «Un modo nuovo - spiega l'assessore provinciale Piero Mandarà - per far vivere l'esperienza, a volte traumatica, del carcere a chi, come i più giovani, è sensibile alle questioni sociali più delicate». Un'equipe d'intrattenimento specializzata dell'associazione "Ci Ridiamo sù" di Ragusa, accoglie i bambini al loro arrivo nelle strutture di detenzione, li fa accomodare in aree ludiche e li intrattiene in quei momenti che precedono la visita al padre o alla madre. L'iniziativa è stata approvata dal Tavolo Tecnico Operativo delle Case Circondariali e prevede la presenza di alcuni operatori destinati al colloquio con i minori, ad attività di clown-terapia e a stimolare le loro capacità artistiche. Il progetto fa ormai parte da anni dell'agenda della Provincia. ("GN")

L'ACCUSE DI FAILLA

«Al Comune, clima da caccia alle streghe»

GIORGIO LIUZZO

«Il clima determinatosi a Palazzo S. Domenico è tipico della caccia alle streghe e mina profondamente l'immagine della città e del suo Palazzo di Governo». A dirlo è il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla (nella foto), che ieri ha elencato tutte le cose che, a suo modo di vedere, non vanno con riferimento alla gestione del personale. Personale che risulterebbe vessato. In questo senso, almeno, parlerebbero i numeri.

«In un solo anno 160 provvedimenti disciplinari - aggiunge Failla - avviati in danno di altrettanti dipendenti comunali. Un primato da Inquisizione. Più di un terzo del totale dei dipendenti comunali». Ma quali sono i principali problemi che si vanno a determinare? Secondo Failla, è soltanto una la valutazione che si può fare. «Invece di creare un rapporto reciproco di collaborazione tra amministrazione e dipendenti comunali determinando effetti positivi sul rendimento della macchina al servizio del cittadino - continua Failla - assistiamo da parte dell'Amministrazione Buscema ad una azione repressiva nei confronti del personale senza precedenti e

contraria a qualsiasi azione di buon senso amministrativo. Questo clima non fa bene alla città e diventa un alibi per non discutere nei problemi nel merito e scaricare responsabilità».

Failla va giù duro, poi, quando sostiene che «la verità è che oggi la città è ferma e si brancola nel buio individuando facili bersagli determinando un clima irrespirabile». E ancora? Secondo il vicepresidente del Consiglio c'è anche un altro aspetto che va

le la pena di prendere in considerazione. «Atteso che tale manicheismo - prosegue Failla - non rende onore alla storia della nostra città, esprimo la più condivisa solidarietà ai dipendenti comunali e chiamo in causa le forze sindacali a difesa della dignità professionale dei lavoratori. Mi rivolgerò al prefetto per denunciare questa situazione. Il mio non vuole essere solo un rilevamento di interne questioni tra amministratori e dipendenti, ma la denuncia di un atteggiamento certamente privo di qualsiasi forma di collaborazione e spirito costruttivo con il personale dell'ente che tutti i giorni svolge un lavoro oscuro e prezioso, nella maggior parte dei casi». «Mi auspico - prosegue Failla - che la questione possa rientrare in un alveo di collaborazione tra le parti. Rimane, comunque, lo stupore per questo processo al corpo del personale. Un nuovo e triste primato che mai ci saremmo sognati di stigmatizzare e che spalanca un altro pericoloso baratro per la città di Modica». Un duro atto d'accusa di Failla, l'ennesimo, verso questa Amministrazione che, adesso, per una questione che, almeno sulla carta appare così pesante, sarà chiamata a replicare.

Nel mirino del vicepresidente del Consiglio, in particolare, le politiche di gestione del personale che vengono ritenute assolutamente non all'altezza della situazione e che, anzi, ingenererebbero degli scompensi e degli squilibri che non fanno il bene comune e non favoriscono la causa di crescita dell'intero territorio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "La crisi si sente ma solo noi possiamo governare"

Napolitano: e il Nord ricordi come divenne Italia

ROMA — «Serenità, fiducia, e ottimismo» contro i mostri della crisi evocati da Giulio Tremonti. Silvio Berlusconi non fa alcun riferimento esplicito agli allarmi lanciati da Parigi dal suo ministro, ma continua a predicare la sua dottrina a dispetto di ogni più fosca previsione sui rischi della finanza internazionale. Mentre continua a tenersi lontano dalla polemica sulle celebrazioni dell'unità, evitando di dar ragione a Bossi ma anche di esprimere sostegno e solidarietà al capo dello Stato.

Il presidente della Repubblica Napolitano, nella seconda tappa delle celebrazioni dell'unità in Emilia, rivendica il suo ruolo. Che — sottolinea dopo le polemiche — è quello di «reagire ai rischi di divisione del paese: è l'imperativo del mio mandato». Su quella linea il Quirinale è irremovibile. Di più, da Forlì il capo dello Stato formula un auspicio che rivolto proprio alle regioni in cui il Carroccio è più radicato: «Spero che in altre parti del Paese, a Milano, a Venezia, a Verona, si ripetano iniziative come questa affinché quelle regioni sappiano come divennero italiane».

Il presidente del Consiglio Berlusconi, in collegamento telefonico da Arcore con la manifestazione organizzata a Padova da Alleanza di Centro di Francesco Pionati, continua invece a sfoderare il consueto ottimismo. «Gli italiani — dice — sono in buone mani e

possono guardare con sicurezza e senza patemi d'animo al futuro». Giusto una concessione alle incertezze sul futuro. «Ho il dovere di dire che la crisi c'è e farà ancora sentire i suoi effetti nel 2011, ma ho l'orgoglio di affermare che il nostro governo ha fatto il meglio possibile nella peggiore contingenza possibile». Giusto proseguire sulla politica di rigore, è l'unica apertura alla linea di via XX Settembre, ma come premessa necessaria a «creare le condizioni per rafforzare la crescita». E al Pd che col segretario Bersani in giornata aveva parlato di destra nel caos, il premier replica con gli stessi toni: «A sinistra non vedo

progetti, non vedo idee e non vedo leader, ma solo grande debolezza e confusione e quindi non vedo perché dovrei temere qualcosa». Non teme grandi intese, non teme governi tecnici, insomma. Anzi, la maggioranza, ripete ancora, si allargherà con nuovi deputati che confluiranno nel «nuovo gruppo di responsabilità nazionale che si sta formando» e che sarà la «terza gamba» della coalizione.

Primo banco di prova per la maggioranza e i suoi numeri sarà il federalismo. Roberto Calderoli avverte di nuovo: «In assenza di riforme non resta che il voto». Anche perché Fli e Udc minacciano

di non aver provate le riforme se non saranno apportati correttivi. «Il quoziente familiare chiesto dall'Udc c'è già» replica il ministro leghista, gli interventi su Ici e cedolare secca «sono nel testo». I finiani restano scettici: «Siamo favorevoli al federalismo, ma bisogna vedere i dettagli» taglia corto Bocchino. «In Parlamento troveremo i voti per approvarlo» afferma il pdielino Ricchitto. Quanto al futuro del partito, il ministro Frattini non si slancia: «Dopo Berlusconi non ci sarà una copia, ma un gruppo ristretto che continuerà a guidare il governo e il partito».

(c.l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani, appello all'unità delle opposizioni

"Destra nel caos, chi alza la testa come Fini e Tremonti viene bombardato"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Bersani batte di nuovo sul tasto dell'unità di tutte le opposizioni. «Il centrodestra non ha prospettive, è nella confusione - denuncia il segretario del Pd - Da dieci anni siamo indietro in tutte le classifiche. Le opposizioni si devono organizzare perché è ora di guardare oltre Berlusconi e i progressisti e i moderati devono incontrarsi per aprire una fase nuova». È l'appello a Casini e Fini per un «patto repubblicano», fatto nei giorni scorsi e rilanciato ieri al Tg2.

E poi, lo stile del personalismo populista berlusconiano è quello delle campagne contro Fini o Tremonti. Sono vicende che «insegnano un paio di cosucce» sul Pdl - osserva Bersani - prima fra tutte che «chi alza la testa si muore, vie-

Messaggio alla Lega: pronti a discutere sul federalismo ma basta diversivi

ne bombardato». Ancora più indispensabile è quindi che le forze d'opposizione «facciano una riflessione sulle responsabilità che hanno». Parole dure. Provocano un fuoco di fila di reazioni nel centrodestra. Il ministro Bondi - sulla cui testa pende la mozione di sfiducia - liquidò l'appello del leader democratico come «slogan senza fondamento nella realtà». Per Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl a Montecitorio, Bersani è «truculento» e teme «di essere sconfitto da Vendola». Ma il pressing del segretario Pd non lascia nessuna delle contraddizioni in cui si dibatte la maggioranza. Proprio su quelle i Democratici puntano per accelerare l'implosione del governo. A cominciare dal federalismo su cui la Lega gioca il tutto per tutto. «Noi abbiamo una nostra idea di federalismo quindi siamo pronti a discutere, ma Bossi la deve smetter-

la con i diversivi e spiegare perché la Lega ha votato tutte le leggi della cricca che sono il record del centralismo e del malaffare». Ai lumbard chiede poi come mai, nonostante tanto parlare di federalismo, i Comuni non sono mai stati peggio. La strategia di Bersani, di alleanza con il Terzo Polo, scommette sulla distanza irrecuperabile di Casini e di Fini da Berlusconi. In particolare sul leader Udc - sospettato di tornare prima o poi a flirtare con il governo - il segretario Pd ha fiducia: «Casini ha fatto le sue scelte da tempo e mi parrebbe davvero improbabile che tornasse indietro in modo radicale». Tuttavia avverte: «Da quel lato c'è l'illusione che Berlusconi sia condizionabile. Ma Berlusconi non tratta, compra».

È nella direzione di giovedì prossimo che il Pd dovrà sancire questa strategia. Riunione non facile. Sulla linea e l'identità del partito le posizioni di Bersani e quelle di Veltroni sono distanti con un ultimo scontro su un eventuale congresso straordinario - a tempo debito - se non ci sono elezioni anticipate. Tuttavia il segretario conferma che andrà al "Lingotto 2" la convention di Veltroni

il 22 gennaio a Torino: «Se sono gradito». A fare da cartina al tornasole delle tensioni è la questione primarie, di cui Bersani parlerà in direzione. Sulle primarie sono state raccolte le firme in una petizione online lanciata tra gli altri dai "rottamatori" di Renzi e Civa-

ti. Ma già domani il leader Pd deve cercar di sbrogliare il "caso Sicilia". Il Pd di Caltagirone è stato commissariato, per decisione del segretario regionale Giuseppe Lupo. Lupo finora aveva sempre mediato, ma ha ritenuto provocatorio il referendum contro l'ap-

poggio Pd al governatore Lombardo. Enzo Bianco si indigna; giudica grave il commissariamento e chiede a Bersani di intervenire. Il Pd in Sicilia su Lombardo è spaccato. Da Caltagirone fanno sapere che il referendum oggi lo faranno comunque. Di

Pietro critica le alleanze siciliane del Pd. Però rompere con il "terzopolista" Lombardo, sarebbe per il Bersani come smentire nei fatti la linea cercata a livello nazionale. Altro fronte caldo nel Pd è sul testamento biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA